

Lettura scenica  
di Oneiros Teatro  
in ricordo di

# Jorge Luis Borges, poeta

Lecture,  
memorie,  
visioni,  
sogni  
dell'Omero  
moderno



Giornata  
Mondiale  
della  
Poesia

DOMENICA  
25 MARZO  
2018

ORE 17.00  
IL PERTINI  
AUDITORIUM  
INGRESSO GRATUITO

POESIA E TEATRO

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia  
il Centro culturale Il Pertini ricorda  
il grande scrittore argentino

All'interno della rappresentazione:

## IL SOGNO DI UNA SOGNATRICE SOGNATA

Con: Fannj Ranzani  
Regia di Clara Hauff

Libera onirica rivisitazione al femminile del **LE ROVINE CIRCOLARI** di J. L. Borges

*Una donna sola, venuta dal nord  
in cerca delle rovine di un antico tempio.  
Tempio in cui dormire,  
non per stanchezza ma per determinazione.  
E per un invincibile proposito:  
creare un uomo e imporlo alla realtà.  
Realtà che svela l'intima illusione,  
breve visione, inservibile delirio.  
Fino alla catastrofe.  
Delirio nell'intollerabile lucidità dell'insonnia,  
umida stanchezza, pensierosa veglia.  
Veglia fino alla chiarezza dell'inefficacia  
della premeditazione dell'impresa.  
Purificarsi, raccogliere le forze,  
ritentare, accogliere un sogno.  
Un sogno di fuoco.  
Il sogno di un sognatrice sognata.*

Introduzione di **Andrea Catania**  
Assessore alle Politiche culturali

Lettura scenica a cura di **Oneiros Teatro**  
Ideata e condotta da **Clara Hauff**

*"I suoi saggi si leggono come racconti  
I racconti sono poesie  
E le poesie ci fanno pensare  
come se fossero saggi."*

**Octavio Paz**

Con la partecipazione di:  
**Desi Radaelli, Valentina Tombini,  
Antonia Fusano, Simona Viggianiello,  
Giusi Renzetti, Fannj Ranzani,  
Franco Ciani**

*"La vita è, ne sono sicuro, fatta di poesia.  
Non è un'estranea, la poesia è sempre in agguato dietro l'angolo.  
Ci può balzare addosso in ogni momento.  
La poesia va declamata ad alta voce."*

**J.L.Borges**

**IMI E I LIBRI**

*i miei libri (che ignorano che esisto)  
Sono parte di me come il mio viso  
Di tempie grigie e di grigi occhi  
Che vanamente cerco negli specchi  
E che percorro con la mano concava.  
Non senza qualche logica amarezza  
Suppongo che le parole essenziali  
Che mi esprimono stanno in quelle pagine  
Che mi ignorano, non in ciò che ho scritto.  
Meglio così. Le voci dei morti  
Mi diranno per sempre.*